



Auser Savona Odv: ecco l'associazione che si occupa di proteggere gli anziani fragili



"Buona volontà" è la rubrica di IVG nata per dare voce e volti ai volontari, per far risaltare il valore del volontariato e della partecipazione dei cittadini nel servizio sanitario Savona . Continua il nostro viaggio all'interno del mondo del volontariato. Per questa nostra decima puntata abbiamo intervistato Anna Giacobbe, presidente di Auser

Di cosa si occupa Auser? La mission e le attività

"Auser è una rete nazionale di organizzazioni di volontariato e di promozione sociale. Auser Savona ne fa parte. Ci occupiamo di protezione degli anziani fragili e di promozione dell'invecchiamento attivo; interpretiamo questa funzione anche come incontro tra generazioni diverse, sempre partendo dai bisogni e desideri delle persone anziane, parte attiva della società e che, insieme, ha bisogno di cure e attenzioni".

Che servizi offrite al territorio?

"Il Filo d'Argento è il servizio che da più tempo impegna volontari e volontarie di Auser: nel trasporto protetto, la compagna telefonica, la compagna domiciliare, le piccole commissioni, l'animazione nelle strutture per anziani. Raccogliamo le richieste da parte delle persone, di loro famigliari, dei servizi sociali che se ne occupano, e cerchiamo volontari disponibili: facciamo oltre 120 trasporti protetti al mese, una settantina di compagnie domiciliari, tanto per dare un'idea. E poi gestiamo attività di socializzazione in Centri Sociali, laboratori di cucito, ginnastica dolce, facilitazione digitale, escursioni a portata di senior, itinerari culturali e soggiorni estivi, ecc.. Il Comune di Savona ci ha affidato l'organizzazione di UniSavona: 89 corsi e quasi 900 iscritti nell'anno accademico appena concluso".

Che legami avete con il territorio?



“[Auser](#) Savona ha propri gruppi organizzati nei comuni da Albissola Marina a Pietra Ligure, compreso Quiliano, e a Ceriale. Tutti si fondano sull'opera dei volontari e volontarie (155 in totale nel territorio provinciale), ma possono anche contare sul supporto dei Comuni e sulla presenza in ciascuna località di altre associazioni, con cui facciamo rete: in questo ci aiutano le esperienze dei Patti di sussidiarietà con la Regione per l'utilizzo di risorse nazionali destinate al volontariato e alla promozione sociale, che prevedono appunto la collaborazione tra organizzazioni diverse”.

Come si fa a diventare un vostro volontariato?

“Le persone che intendono dedicare un po' del proprio tempo, energie, competenze ad attività solidaristiche, ma anche a migliorare la qualità del proprio tempo libero, si possono rivolgere alla nostra sede centrale, a Savona in via Boito, oppure contattare uno dei nostri centri o gruppi nelle diverse località della provincia”.

Ci racconti un po' di storia dell'associazione

“[Auser](#) Nazionale nasce nel 1989 da una intuizione di Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, che aveva pensato che le persone, soprattutto gli anziani, avessero bisogno oltre che di una tutela sindacale e di una organizzazione che promuovesse i diritti del lavoro, di una organizzazione come [Auser](#), con i compiti descritti sopra. Il 1994 è la data di nascita di [Auser](#) a Savona. La Cgil ed il suo sindacato dei Pensionati rimangono le organizzazioni “ispiratrici” di [Auser](#), ma la nostra associazione ha via via assunto una propria fisionomia e ruolo nella società, e i diritti e doveri di un Ente di Terzo Settore a tutti gli effetti, non la “costola” di altri”.

Che rapporto avete con Asl2?

“Facciamo parte del Comitato Misto Consultivo: è la sede delle relazioni delle associazioni con l'Asl da un certo numero di anni. Per la volontà e l'impegno della portavoce del CMC, Maria Mensitieri, e le buone relazioni con l'Urp che cura i rapporti con le associazioni di volontariato e di tutela, soprattutto nell'ultimo periodo, è stato possibile avviare una presenza presso la portineria dell'ospedale San Paolo di volontari che forniscono informazioni non solo sulle proprie attività, ma su quelle delle diverse associazioni. Per il resto, quello nel CMC è un rapporto formale, che non incide sulle decisioni dell'Azienda. Ma ci sono due belle esperienze di collaborazione che vale la pena citare: lo spazio di quartiere, nella zona 167 di Savona, lì c'è una presenza di infermiere dell'Asl, una volta alla settimana, insieme allo sportello dei Custodi Sociali, le attività di informazione e animazione dei volontari delle associazioni e del quartiere, in locali di Arte, acquisiti dal Comune: c'è voluto un bel po' di tempo, ma siamo partiti. E poi “Giù dal Letto Attivamente” che, in parole povere, serve per aiutare i ricoverati anziani nel reparto di medicina del San Paolo a muoversi un po' di più, grazie a chi lavora in reparto, e a distrarsi e tenere un po' più attiva la mente, grazie alle volontarie”.

Se avete avuto possibilità di entrare nella casa della comunità di Albenga o Savona cosa ne pensate?

“Le Case di Comunità sono una bella promessa; per il momento, nonostante gli sforzi del personale, rimangono una scommessa tutta da verificare. I problemi del servizio sanitario nazionale, noti, non risparmiano Savona; e pesano sulla vita delle persone, soprattutto gli anziani di cui ci occupiamo. Manca il personale, una quota significativa di risorse esce dal sistema pubblico, verso il privato. Le Case di Comunità hanno l'obiettivo di avvicinare i servizi ai cittadini, di semplificare l'accesso, di



collegare i servizi sanitari con i servizi sociali dei Comuni: ma nel frattempo si accentrano le sedi decisionali, un'unica azienda sanitaria regionale, si prospetta la riduzione e l'accorpamento degli ambiti territoriali (anche sociali). Gli Enti di terzo Settore possono portare istanze e proposte, aiutare chi nelle strutture sanitarie lavora per consentire al servizio pubblico di "tenere", di non arretrare ancora, per informare correttamente gli utenti sui loro diritti e su come sono davvero tutelati. Una piccola parte di impegno e responsabilità (anche nel rappresentare meglio le persone che si rivolgono a noi) ci tocca. Non ci sottraiamo".

Pagina Facebook

"Buona volontà" è la rubrica di IVG nata per dare voce e volti ai volontari, per far risaltare il valore del volontariato e della partecipazione dei cittadini nel servizio sanitario. Un modo anche per dire grazie agli eroi silenziosi che fanno la differenza. Per rileggere le altre interviste clicca qui .

Più informazioni